

Il saluto dei compagni di Spagna

Madrid, 30 marzo 1897.

CARI COMPAGNI, Lo splendido trionfo elettorale che avete ottenuto ha riempito di giubilo i socialisti spagnuoli.

Rispondere alla feroce persecuzione di Crispi e a quella gesuitica di Rudini, raddoppiando il numero dei voti di due anni fa, è dimostrare che nulla può la reazione, o ipocrita o aperta, contro il partito che in Italia sventola la bandiera dell'emancipazione umana.

La corrente socialista travolge in ogni paese chiunque voglia attraversare il cammino. La vostra vittoria, riportata a pochi giorni da che i fratelli austriaci avevano passato in rassegna il loro poderoso esercito elettorale, conferma in modo indubbio che è suonata l'ora delle continue disfatta per la classe sfruttatrice e degli incessanti trionfi per il proletariato.

Ancora poche vittorie come la vostra e quella dei socialisti austriaci, e la borghesia perderà il potere e col potere la sua esistenza come classe.

Viva il partito socialista italiano! Viva il socialismo internazionale!

Per il Comitato naz. del P. S. spagnuolo PABLO IGLESIAS — PASQUAL SIMEL.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Federazione del Collegio elett. d'Imola.

Carissimi compagni,

È indetta per domenica 11 corr., alle ore 14, alla sede della Sezione socialista (vicolo Troni n. 3) un'adunanza straordinaria dei rappresentanti i circoli, sezioni e gruppi federati, alla quale interverrà anche il deputato Andrea Costa, rappresentante al Consiglio nazionale del Partito, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Lettura del verbale della riunione del 21 febbraio u. s.;
2. Resoconto morale e finanziario dell'ultima elezione politica;
3. Accordi per la manifestazione internazionale del 1.° maggio;
4. Organizzazione, propaganda, ecc.

Imola, 3 aprile 1897.

LA COMMISSIONE DIRETTIVA.

ASSOCIAZIONE SOCIALISTA FIORENTINA

Firenze, via delle Terme, 7.

Egredi Compagni,

Domenica prossima, 11 aprile, a ore 15 precise (ore 3 pom.), avrà luogo un secondo Congresso provinciale socialista nella sede, via delle Terme 7, terreno.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Comunicazioni;
2. Proposta di una federazione provinciale;
3. Studio sulla possibilità di riprendere le pubblicazioni del giornale Il Domani;
4. Manifestazione del 1.° maggio.

Vi preghiamo d'invitare al Congresso una larga rappresentanza. Saluti fraterni.

IL COMITATO DIRETTIVO.

PRO CANDIA

Alle donne italiane.

Sorelle,

Le figlie della Grecia, animate dal sacro entusiasmo d'indipendenza e di fratellanza fra i popoli, mentre si fanno ispiratrici e cooperatrici coi loro cari, combattenti per questi generosi ideali, rivolgono un appello a noi — alle loro sorelle d'Italia — vibrante di patrio amore e di alti sensi umani.

Ed è alle sorelle d'Italia che particolarmente chiedono l'appoggio morale, la parola di solidarietà e l'aiuto fraterno.

E l'Italia — dove roseggiava ancora di sangue i patiboli gloriosi per l'unità e l'indipendenza patria, ove ancora fa fremere di giusto orgoglio l'eco delle rivolte sante e degli inni della vittoria, l'Italia che trovò in sé — per virtù di popolo — la forza di redimersi e di conquistare il suo posto di nazione nel consorzio umano, perchè intui la sua nuova missione di Giustizia, di Libertà e di Pace — perchè presenti la terza sua civiltà nel mondo — l'Italia del popolo tende oggi incoraggiante e amorosa le braccia alla Grecia, che si ridesta, e che impugna la spada per il principio di nazionalità — base e avviamento ad ogni altro civile progresso.

Donne d'Italia!

Mentre la reazione europea, ipocritamente ammantata nel velo della pace, lascia impunita, e favorisce, le effrazioni del turco — bombardando gli insorti e impedendo che giungano ad essi, alle loro donne e ai loro bambini i viveri e gli aiuti fraterni; — mentre questa trista diplomazia priva di cuore, tremante e proterva innanzi ad ogni palpito generoso di popolo, vorrebbe soffocare la nascente libertà della Grecia, come tentò e tenta di spegnere nel sangue, entro le prigioni e nei lontani esili, il grido prepotente che affratella i popoli in un ideale di giustizia umana; — mentre i figli d'Italia vanno in aiuto dei fratelli greci — sorgiamo anche noi, sorelle italiane, e nel nome della fratellanza dei popoli e del diritto delle genti, nel nome della civiltà vera, e della vera pace, sorgiamo unite a protestare contro l'azione retrograda dei governi. affermandoci solidali coi popoli che soffrono, e lottano e sperano per la libertà e per la giustizia!

In ogni provincia, in ogni città sorga un Comitato femminile che raccolga firme di adesione a questo appello, e l'Obolo fraterno. Ed ogni singolo Comitato si faccia centro di tale agitazione, spendendo direttamente i soccorsi di danaro raccolti all'indirizzo del signor Callisperi, presidente del Circolo degli studenti — Atene (Grecia); mentre caldamente si raccomanda ad ognuno di essi Comitati di rimettere alle segreterie di questo Comitato romano — Adele Albani e Milla Matilde, via Mario de' Fiori, 50 — le liste dei nomi (i nomi soltanto) che invochiamo numerose.

Roma, 3 aprile 1897.

IL COMITATO FEMMINILE « PRO CANDIA ».

LA LOTTA DI CLASSE DEL PRIMO MAGGIO

Uscirà, come al solito, illustrata da disegni di esimi artisti; vi collaboreranno le migliori penne del Partito; avrà il formato solito della Lotta di classe ordinaria, ma sarà stampata su carta di lusso e con caratteri speciali. E per oggi non diciamo altro.

Il suo costo sarà di cent. 5 alla copia — per ordinazioni di almeno 20 copie sino a 100, cent. 4 per copia — dalle 100 alle 500, cent. 3 1/2 per copia (L. 3,50 al 100) — dalle 500 in più, cent. 3 1/4 per copia (L. 3,25 al 100).

È assolutamente indispensabile mandare presto le ordinazioni, unendosi l'importo anticipato. Pur troppo l'esperienza ci obbliga a non usare preferenza con chichessia. Vi sono rivenditori e... compagni (per fortuna pochi) che non hanno ancora trovato modo di saldare il conto del numero del 1.° maggio dello scorso anno.

Dunque: non prendiamo nota di ordinazioni che ci arrivassero senza l'importo relativo; — non rispondiamo della spedizione a tempo, per le ordinazioni che ci giungessero dopo il 25 aprile.

Indirizzare vaglia, cartoline-vaglia, con ordinazioni, alla Lotta di classe, Milano, via Unione, 10.

Col 31 marzo a molti nostri abbonati scade l'abbonamento. — Ad evitare interruzioni nell'invio del giornale raccomandiamo il pronto rinnovo dell'associazione.

Dal 1° aprile a tutto dicembre è aperto l'abbonamento, in tutta Italia, al prezzo di L. 2. — Per l'estero il doppio.

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

FRANCIA.

Contro il Municipio di Roubaix.

Alla sostituzione del sindaco Carrette e dei suoi aggiunti con un giudice di pace, sotto pretesto di irregolarità nelle elezioni che davano 10.000 voti alla maggioranza socialista, risponde il partito con un'attività meravigliosa. Il partito operaio ha pubblicato un manifesto in cui si dice, fra l'altro: «Una Commissione speciale si è installata al Municipio. Essa userà di tutti i mezzi per pesare sul corpo elettorale. In guardia! Si viola il suffragio universale. Si rifiuta contro la municipalità di Roubaix quello che il governo reazionario fece nel 1876 al 16 maggio contro i repubblicani. All'oltraggio che vi è stato fatto rispondete l'11 aprile colla scheda venticinque».

Noi auguriamo che i lavoratori di Roubaix intendano l'epello e difendano il loro libero e socialista Comune dalle aggressioni della borghesia.

Congresso dei ferrovieri.

Domenica, 4 corr., ebbe luogo a Parigi il Congresso nazionale del Sindacato dei ferrovieri. Confermando le risoluzioni del IV Congresso del 1893, si è deciso che il programma del Sindacato sarà presentato per l'accettazione a tutti i candidati alla Camera. Questo programma comprende fra l'altro: giornata di 8 ore, riscatto da parte della nazione di tutte le ferrovie.

Intanto l'organizzazione procede assai bene. Sulla linea Parigi-Lione-Mediterraneo, gli iscritti arrivano a 2006, mentre nel 1895 non sorpassavano i 1770. Il giornale Il Risveglio dei lavoratori delle strade ferrate, ritirò in abbonamenti L. 30.675,78, dando un beneficio netto di L. 305. Durante il 1896 il Sindacato guadagnò 14 cause, ne perdette 12 e venne a transazione su 2.

Contro l'alleanza franco-russa.

Jaurès, a Digione, avanti a più di 3000 persone fece un bellissimo discorso contro l'alleanza franco-russa.

GERMANIA.

Bilancio delle persecuzioni.

Nel solo mese di febbraio il governo ha multato i nostri compagni a 5107 marchi di multa ed ha distribuito 17 anni, 6 mesi, 3 settimane e 4 giorni di carcere.

BELGIO.

L'ispezione nelle miniere.

Al Senato i Compagni Lafontaine e Picard sostengono in questi giorni con grande costanza e coraggio la modificazione alla legge sulle ispezioni nelle miniere. Non vi sono, disse il Lafontaine l'altro di, che 29 ispettori su 274 concessioni minarie. Malgrado tutta la loro buona volontà essi non potrebbero visitare tutte le miniere e scoprire certi difetti che gli operai conoscono molto bene. Questi hanno poca fiducia negli impiegati e domandano di poter nominare essi stessi i propri delegati.

Gli ingegneri non esaminano che le cause che possono produrre i grandi accidenti. Sopra 10 mila operai ve ne sono 1500 che sono sicuri di essere colpiti da infortunio producenti incapacità permanente al lavoro e nello spazio di 35 anni.

Ogni operaio è per lo meno certo di essere ferito almeno sei volte durante i 35 anni che passa in fondo alla miniera. Questa situazione rende le rivendicazioni dei minatori simpatiche a tutti gli uomini di cuore. Vi sono, conclude, nel mondo moderno due concessi on che si urtano: la prima, che vuole accordare alla massa i poteri più estesi; la seconda, che viene dal passato, la quale non accorda capacità e competenza che alle classi dirigenti.

Il progetto di legge è una transazione fra queste due concessioni: esso è obbligato a concedere qualche cosa agli operai; l'ideale sarebbe la nomina degli ispettori direttamente fatta dagli operai.

M. Braconier, interrompendo: — Voi avreste ragione se non vi fossero i soliti politici. Picard (senatore socialista). — Ma anche voi siete un politico.

Tutti i senatori lo sono. Bisogna bene che ve ne siano in un paese.

OLANDA.

Congresso del Partito socialista democratico.

Il prossimo nostro Congresso riuscirà molto importante. Tanto il Partito socialista tedesco quanto il belga saranno rappresentati, da Sturm il primo, da E. van Beveren il secondo. Anche qui si organizza la dimostrazione del 1.° Maggio in modo solenne.

AUSTRALIA.

Il nostro corrispondente F. S. ci scrive da Sydney in data 27 febbraio.

« Giovedì prossimo avranno luogo le elezioni dei dieci rappresentanti che la Nuova Galles Meridionale manderà alla grande Convenzione federale intercoloniale indetta per stabilire le basi dei progettati Stati Uniti d'Australia.

« I candidati operai — nove socialisti e un socialistaide — che giorno addietro promettevano uscire completamente vittoriosi dalle urne, minacciano ora di naufragare in seguito a quell'abile manovra dei capitalisti che è stata la nomina a candidato del cardinale arcivescovo di questa città. Essa, come hanno ben preveduto i promotori, ha destato terribilmente il sonnecchiante fanatismo degli anticattolici e scisso in conseguenza il corpo elettorale in due campi ostili — il protestante e il cattolico — risoluti entrambi a non lasciare mezzo intanto accedi i candidati di religione rivale rimangono sconfitti.

Non il principio politico o l'economico, quindi, determinerà l'esito della lotta imminente, ma si bene il più cieco e abietto fanatismo religioso. Il partito operaio non ha potuto resistere al contagio, e la maggior parte dei suoi gregari, dimenticando in questa circostanza passato, aspirazioni e programma, invasata dal non abbastanza cerasè pregiudizio di religione, voterà per la lista verde (cattolica) o per la gialla (ultra-protestante). Soltanto quei lavoratori socialisti professi e emancipati completamente dal prete di Roma e dal pastore anglicano, metodisti e congregazionisti, daranno il loro leale suffragio alla lista rossa o operaia. Il numero totale dei voti da quest'ultima riportata rappresenterà la forza numerica della falange socialista intransigente di questa Colonia.

Le Medaglie del 1.° Maggio

Approssimandosi il 1.° maggio, epoca in cui naturalmente le richieste di medaglie sono numerosissime, avvertiamo i compagni di sollecitare le ordinazioni, tanto per essi che le riceveranno in tempo, quanto per noi che non saremo aggravati di tutto il lavoro di spedizione negli ultimi giorni.

Il prezzo è di cent. 30 cadauna per quelle di bronzo (raccomandata aggiungere centesimi 10) e di L. 2,50 per quelle d'argento (raccomandazione compressa).

Per ordinazioni di venti e più, sconto del 20%; solo però per quelle di bronzo. Non si fanno spedizioni senza il relativo importo anticipato.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia a: Parenti Pietro, corso Loreto 20, Milano.

È biasimevole il modo d'agire di molti compagni che ancora ci sono debitori da sei, sette ed otto mesi per medaglie loro spedite, ed i quali neppure si degnarono di un riscontro alle nostre sollecitazioni di pagamento. Per l'ultima volta avvertiamo costoro che agiremo contro di essi nel modo che crederemo più opportuno, qualora non soddisfacessero al più presto ai loro obblighi.

Notizie operee socialiste dell'Italia

VOLTERRA. — Espulsioni. — Per gravi contraddizioni col partito in seguito alle ultime elezioni, sono stati espulsi dal Circolo i compagni che seguono:

- 1. Colombaroni Leonardo, materassajo.
2. Bruschi Orange, alabastrajo.
3. Bruschi Vittorio, id.
4. Pasqualelli Ildebrando, id.
5. Munnai Antonio, scavatore.
6. Serperi Terzilio, cartajo.

MEDIGLIA. — Consiglio comunale. — Domenica 4 corrente nella seduta consigliere fu respinta la proposta del consigliere socialista Manzoni sulla distribuzione dei libri scolastici gratuita agli scolari poveri.

Di quale odio sono animati quei signori contro i miserabili, è cosa degna di nota: quante invettive furono pronunciate, massime da coloro che si mostrano sempre pronti a votare grosse somme per le spese di culto! Insieme alle solite stramberie campeggiò la solita scusa che di spese ne abbiamo già troppe; difatti quando un'amministrazione getta le migliaia di lire in spese pazze la cassa resta vuota per necessario.

Eppure i denari del Comune sono la massima parte dei lavoratori; ma fintanto che saremo amministrati dagli egoisti faranno sempre mostra di non saperlo.

Adesso, per esempio, si sta concertando per la condotta medico-veterinaria; che il veterinario sia utile in un Comune lo approvo, ma che debba fare il servizio privato a spese del Comune è un po' troppo. Ma i signori consiglieri sono tutti possessori di bestiame, e tanto basta: voi contribuenti pagate, e avanti!

VIGEVANO. — 1.° Maggio. — L'assemblea dei soci, del giorno 4 corr., approvava il bilancio delle spese elettorali politiche. Deliberava all'unanimità di astenersi il 1.° Maggio dal lavoro e di far astenersi i compagni per quanto è possibile. È il primo anno che a Vigevano si festeggia il 1.° Maggio, e speriamo che quantunque in pochi ci affermeremo convenientemente.

Espulsione. — Il Circolo passò poi a discutere sul contegno che da alcun tempo tiene il compagno Strada, che non volle mai correggersi ad onta delle amichevoli osservazioni dei compagni. Lo Strada che si trovava pre-

sente non potè scolarsi delle accuse mossegli, rispondendo villanamente. Per questo suo modo di trattare, venne a grande maggioranza espulso dal Circolo. Egli non ha voluto restituire la tessera di iscritto al Partito; per cui si avvertono le altre Sezioni di diffidare di chiunque presenti la tessera portante il nome di Strada Felice della Sezione vigevanese.

Infornio sul lavoro. — Mercoledì accadeva un doloroso fatto che rattristò l'intera città di nazza. Alla nuova fabbrica che sta facendo erigere l'industriale cav. Giuseppe Crespi, i lavori si fanno affrettatamente per risparmio di spese e di retti criteri tecnici.

Mentre alcuni manuali stavano scavando alla base di un muro, questo per mancanza di sostegno cadde investendo due dei lavoratori, Masera e Cavagnari. Questi, colpito gravemente in diverse parti del corpo, se guarirà, difficilmente potrà ancora lavorare.

Vedremo come provvederà la legge dei ricchi, tanto larga di provvedimenti a favore della classe lavoratrice.

SABBIONETA. — La libertà borghese. — Ci scrivono: Fra gli aneddoti elettorali uno ve ne cito che vale a dimostrare ancora un'altra volta quale e quanta sia la libertà in Italia. L'osteria di Fragni Candida conta fra i molti avventori non pochi socialisti: ciò basta perchè delegato, brigadiere e carabinieri stiano in continuo agguato, pronti a farla pagare alla buona Candida. E glie la hanno fatta pagare il 28 marzo u. s., giorno in cui il crispieno ex deputato cadeva, ad onta degli aiuti di tutti i delegati ed i brigadiere agenti elettorali, i quali, esasperati per la sconfitta, facendo credere che i registri della Fragni non fossero in regola e che l'esercizio si dovesse chiudere alle 23 e non alle 24, la dichiararono in contravvenzione; non soddisfatti, ebbero parole vivaci contro il fratello dell'ostessa, Leopoldo, consigliere comunale, del quale pretendevano di fare un poliziotto!

Il Fragni era intenzionato di querelare per ingiurie quei zelanti guardiani dell'ordine, che avevano offeso un cittadino e arbitrariamente arrestato il marito dell'ostessa, il quale dovettero poi lasciare in libertà perchè la folla, indignata, multatava; mafù poi scongiurato, avendo egli già avuta una ben meritata soddisfazione nella spumata dimostrata da tutti i compaesani.

BITONTO. — Espulsione. — Il nostro Circolo socialista, in assemblea generale e all'unanimità ha deciso la espulsione immediata del socio Gaetano De Gennaro per la condotta da lui tenuta nelle passate elezioni.

Egli, nipote del candidato ministeriale di qui, il Laudisi, ha pubblicato all'ultima ora una lettera a stampa, in cui, fra le altre calunnie, rimproverava al partito socialista bitontino di avere ingannata la buona fede dei lavoratori, promettendo loro, nella sua propaganda, la divisione delle ricchezze. Il De Gennaro si è dichiarato pronto a dar conto del suo operato. Perché non l'ha fatto?

Per i gravissimi fatti avvenuti qui durante il periodo elettorale noi faremo pervenire la nostra protesta alla giunta per le elezioni dei deputati. Provveda intanto la Direzione del Partito, perchè venga qui fra noi qualcuno dei nostri deputati per una inchiesta e per un po' di propaganda.

COLLESA. — Per un dimenticato. — Il Collegio di Cefalù, vergine nella propaganda socialista, quest'anno si è affermato nel nome del nostro carissimo Paolo Sicchici che da cinque anni giace sepolto vivo nei reclusori, ed oggi in quello di Orbetello nella maremma toscana forse destinato vittima della malaria. Egli avrebbe ottenuto almeno 500 voti se non fossero state adoperate sleali e disoneste manovre, intimidazioni, violenze. Ma i 229 voti (non i 129 come voi pubblicaste) hanno gran significato, dato l'ambiente, e sono di grande ammonimento alla classe borghese imperante.

Che il governo dei famosi galantuomini proponga opportuna elemenza verso questo povero giovane solo reo di avere con troppo entusiasmo accarezzato e sostenuto le dottrine anarchiche, che io, socialista convinto, son lontano dall'approvare; che dopo lunghi cinque anni di agonia venga egli restituito alla libertà, all'amore dei suoi poveri genitori invecchiati dal dolore, all'affetto degli amici e dei compagni! La giustizia, la pietà, il volere unanime dei suoi concittadini solennemente manifestato la domenica scorsa reclamano questa santa riparazione.

PIACENZA. — Chiaochiere. — Si dice da taluni che dei 600 voti dati nella passate elezioni a Filippo Turati, ben pochi sono di socialisti, perchè il socialismo non può attecchire nella provincia e nella città di Piacenza.

Nulla di più erroneo e sciocco. L'appoggio dato al Turati dalla «Democrazia e Lavoro», ibrida associazione di repubblicani, di radicali, di democratici e di progressisti, con tutte le loro suddivisive infinite, non ha fruttati cinquanta voti. Supponiamo cento. I rimanenti 500 sono di socialisti e non possono essere che di socialisti. Molti altri se ne sarebbero aggiunti, se i preti non avessero ricorso a tutti i mezzi per impedire ai contadini di votare; a Casorso si speravano 250 voti, voti di socialisti.

Come vedete, amici della Lotta, non siamo stati con le mani in mano e l'affermazione di Piacenza, rocca dei clericali e dei moderati, è un prodromo felice. Ma ancora lavoreremo per dissodare l'ingrato terreno, per far entrare in testa ai nostri operai che il miglioramento della loro classe è nelle loro mani.

BORGOTARO. — Espulsioni. — Il nostro Circolo ha deliberato l'espulsione dei compagni Castagnoli Luigi, Mariani Domenico, Bontempelli Giuseppe, Ferrari Antonio, Dalnovo Angelo, Leonarduzzi Lazzaro, De Tarquinio, perchè nelle ultime elezioni, defezionando, parteciparono a comitati non socialisti. — Peasale Giovanni, Brignali Francesco, Caretta Giovanni, Delchiappo Giacomo, Timuzi Luigi, Morena Francesco, Boffetti Giovanni, Ferrari Giuseppe, perchè non danno sufficiente prova di solidarietà.

Il compagno Bè manda una ritrattazione dicendo di aver dato il voto a Lagasi, non per principio, ma perchè era necessario che il feudalesimo sgombrasse una buona volta da Borgotaro: promette di non più decampare dal nostro partito. Noi siamo stati al deliberato dei nostri congressi.

PISTOIA. — Tra i borghesi. — Ieri sera fu qui un banchetto popolare per solennizzare la inaugurazione della illuminazione elettrica. Assistevano le autorità e circa 400 cittadini. I palchi del teatro Manzoni, in cui era fatto il banchetto, erano in parte popolati di signore e signori spettatori. Parlarono il deputato Cirio Michelozzi, il prof. Pacinotti dell'Università di Pisa, inventore dell'anello elettrico che porta il suo nome ed altri. A

nome dei socialisti il compagno Da Petri salutò la nuova luce, che sta a dimostrare il progresso della scienza, il quale dimostra che hanno torto coloro che credono che il mondo debba rimanere come in passato anche in materia sociale. Salutò gli operai che hanno lavorato per l'impianto e che erano stati dimenticati dagli altri oratori, come sempre. Fu applauditto ed approvato, talchè riuscì una buona affermazione per noi.

Anche quest'anno, in occasione del primo maggio, un gruppo d'insegnanti della Sezione maestri e maestre della Camera del lavoro di Milano pubblicherà un numero unico di propaganda per fanciulli e per giovinetti, che avrà il solito e bene appropriato titolo:

I FIGLI DEL POPOLO

Strenna per fanciulli.

Noi raccomandiamo vivamente l'utilissima pubblicazione a tutti i nostri giornali e a tutte le nostre associazioni.

Le ordinazioni mandarle a Vittorio Emanuele Mariani, via Spallanzani, 2, Milano.

Per ogni copia, centesimi cinque. Per venti e più copie, sconto del venti per cento.

L'INDUSTRIA ELETTRICA

È al suo terzo numero questa nuova rivista quindicinale illustrata, che si pubblica in Milano, in gran formato ed in edizione di lusso.

Tratta di tutti i progressi della elettrotecnica dal punto di vista tecnico ed economico, e porta pure un esteso notiziario riguardante le diverse industrie elettriche.

Dalla Perseveranza del 2 aprile 1897

La cura Morandi contro il Taglione

a proposito di una circolare

DEL GRANDUCATO DI BADEN

Egregio signor Direttore,

Egregio signor Direttore,

Già altre volte ebbro in questo pregiato giornale cortese accoglienza alcune mie considerazioni intorno alla cura del taglione. Non intesi allora, né intendo adesso, di entrare nella parte, dirò così, tecnica della questione: non lo comporterebbe la natura del giornale, né io mi sentirei da tanto. Da questo lato, la mia convinzione non ha altro fondamento se non nel fatto che, avendo avuto ammalate di affa una ventina di vacche, queste guarirono colla cura del 1.° timo secondo il sistema Morandi; potrà anche dirsi che, curate ad un tempo altre bestie coi sistemi ordinari, quello Morandi mi si mostrò più efficace e più pronto. Ma questi fatti potrebbero dagli avversari di questa cura, pur semplice ed efficace, venire spiegati altrimenti, e quindi non governerebbero l'insistera. Ma se ciò vale per chi, come me, rimane contento degli effetti ottenuti, né si cura d'altro, può darsi lo stesso dal Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio? In questa questione del timo e dell'affa epizootica può darsi proprio, che esso abbia fatto tutto quanto avrebbe potuto fare? Non credo.

È vero che il Ministero nominò, anni sono, una Commissione governativa, perchè riferisse su questa cura; ma dopo avere avuto favorevole responso, non se ne occupò altro, il che è proprio l'opposto di quanto si fa all'estero, ove la cura Morandi ebbe accoglienze benevoli ed incoraggiamenti da parte delle Autorità politiche e amministrative, e da ultimo precisamente dal Ministero dell'Interno del Granducato di Baden, il quale raccomandò, con sua circolare 13 gennaio scorso, a tutti i veterinari dello Stato la cura del timo, invitandoli a riferirne i risultati.

Qualcuno vorrà forse giustificare l'inerzia del Ministero italiano, fondandosi sul principio del lasciar fare, sostenendo, cioè, che, dove l'interesse privato c'entra, deve bastare a sé stesso, ed è d'ufficio l'Interno dello Stato; ma questo è un principio che prova troppo, e che cozza colle mille disposizioni, anche vessatorie, che lo stesso Ministero emanò e per la stessa cura dell'affa e per altre malattie di animali e di piante.

Così, mentre nel Granducato di Baden è il Governo che invita la classe colta dei veterinari ad una esperienza e studi sul timo, in Italia il Governo, dopo il favorevole giudizio avuto da una propria Commissione, accorse col suo silenzio gli ostacoli che alla diffusione della cura Morandi possono opporre l'ignoranza, l'inerzia e le abitudini inveterate.

Si può dire, per vero, che il Governo non è obbligato a seguire e controllare tutto quanto da ogni singolo cittadino si crede, anche troppo ingenuamente, di avere scoperto a pubblico vantaggio. Si questo è indubitato. Ma tutte le regole hanno la loro eccezione; e quando il dott. Morandi, dopo tanti anni di abnegazione e di cure, e con assidui esperimenti fatti a proprie spese, senza mai aver chiesto nulla a nessuno, si presenta con migliaia di attestati di proprietari e di autorità comunali comprovanti il buon esito di un rimedio che può sottrarre la nostra agricoltura ad uno dei più terribili flagelli, a me pare che si stia davanti ad un fatto di cui il Ministero di agricoltura, e per i nostri regolamenti anche il Ministero dell'Interno, non possono non occuparsi.

Perchè non imitare l'esempio del Granducato di Baden?

Perchè almeno non si incitano a studi e ad esperimenti i nostri veterinari, allo scopo che siano anche in via ufficiale da essi constatati gli effetti del rimedio? E perchè, una volta proclamato questo rimedio veramente efficace, non dovrà il Governo, nell'ambito suo, adoperarsi a diffonderlo, disciplinandone l'uso — ciò che può avere molto importanza — e meditando poi anche le prescrizioni che oggi pur esistono contro il taglione, trovate, per tutti ragioni, insufficienti, dispendiose e talora anche vessatorie? Tutto ciò non riguarda — come si vede — la persona del dott. Morandi, al quale, non avendo mai chiesto nulla per sé a nessuno, può bastare la soddisfazione del bene fatto; sibbene riguarda uno dei tanti questi pratici di economia nazionale, a nessuno dei quali può dichiararsi a priori estranea l'azione dirigente governativa.

UN AGRICOLTORE.

Concorso molto appetibile. — Nelle nostre principali piazze, come in quelle delle principali città del regno leggesi il seguente affisso stabile:

PREMIO MORANDI

Notaro di Milano

di 153 maranghi d'oro al cortese che giustifica il ministro dell'Interno, il quale trascura l'art. 49 della legge sanitaria 27 dicembre 1888 quantunque da 20 anni il taglione bovino infetti ogni giorno l'Italia — e da 20 anni siasi scoperto ed accertato il rimedio graduito, curativo e preservativo del timo selvatico. Questo premio che leggo da sei anni sui giornali e da mesi sugli angoli mi frulla nel capo e desidero di essere il cavaliere del ministro.

Chi m'ajuta?